



*Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale*

1

Progetto del Coordinamento regionale delle
Consulte Provinciali degli Studenti dell'USR per la Toscana 2024-2026

Protocollo per l'inclusione e il supporto delle giovani mamme nelle scuole secondarie di II grado in Italia

Premessa

Secondo i dati UNICEF e ISTAT dell'ultimo decennio la percentuale delle gravidanze precoci si aggira intorno all'1,64%. Nonostante non sia un dato così significativo esso rappresenta un cambiamento radicale nella vita delle giovani studentesse che si ritrovano ad affrontare questa situazione. Nel 2024 i parti in Toscana tra i 14 e i 20 anni sono stati 310 (fonte ARS Toscana).

Quando si parla di gravidanza precoce si intende quel periodo tra la pubertà e i vent'anni, stesso momento in cui lo studente sta per affacciarsi non solo al mondo degli adulti ma anche alla strada dei propri sogni. Vengono, infatti, definite precoci quelle gravidanze che si verificano tra l'inizio dell'età fertile e il compimento dei 19 anni: una fase in cui né il corpo né la mente delle adolescenti sono adeguatamente preparati per far fronte a un evento così dirompente. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ricorda come questo fenomeno abbia "cause ben note e gravi conseguenze sanitarie, sociali ed economiche"¹

Molte ragazze - circa il 50%² - che scelgono di portare avanti una gravidanza precoce si vedono obbligate ad abbandonare gli studi, spesso per poca disponibilità economica e/o per l'incongruenza che viene riscontrata tra doveri scolastici e quelli di mamma.

Per questi motivi il CoR Toscana si impegna ad elaborare un percorso su misura per le giovani mamme che non vogliono abbandonare i propri sogni. Il protocollo adottato dall'istituzione scolastica sarà inserito nel PTOF e nel Regolamento d'Istituto.

¹ <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/adolescent-pregnancy>

² <https://www.ipsico.it/news/il-fenomeno-delle-baby-mamme/#:~:text=Le%20minorenni%20che%20rimangono%20incinta,%E2%80%93%20interruzioni%20volontarie%20di%20gravidanza>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Indice

1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO
2. PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI E CRITERI DI VALUTAZIONE
3. SPAZI DEDICATI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA
4. SUPPORTO PSICOLOGICO E EDUCATIVO
5. COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI
6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PERCORSO ANNUALE
7. NORME IGIENICO-SANITARIE PER LA GESTIONE DELLO SPAZIO E DEL BENESSERE
8. RAPPORTO TRA LA CLASSE FREQUENTATA E LA STUDENTESSA MAMMA
9. REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DELLE GIOVANI MAMME ALLE USCITE DIDATTICHE E AI VIAGGI/PROGETTI DI ISTRUZIONE
10. Conclusioni

RIFERIMENTI



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Obiettivo

Garantire il diritto all'istruzione per le adolescenti in gravidanza o già mamme, offrendo supporto educativo, psicologico e logistico per favorire il loro benessere e quello del bambino, prevenendo, inoltre, l'abbandono scolastico.

1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

1.1 Informazione e sensibilizzazione: Organizzare corsi di formazione per docenti, dirigenti scolastici e personale ATA, volti a:

- Comprendere le esigenze delle giovani mamme.
- Favorire un ambiente scolastico accogliente e privo di pregiudizi.

1.2. Designazione di un referente scolastico

- Nomina di un docente o tutor come punto di riferimento per la giovane mamma, per coordinare il supporto e favorire la comunicazione con famiglia e servizi territoriali.

2. PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI E CRITERI DI VALUTAZIONE

2.1. Flessibilità oraria: Consentire orari scolastici flessibili per conciliare studio e cura del bambino.

- Possibilità di seguire alcune lezioni in modalità online (modalità mista).

2.2. Piano Didattico Personalizzato (PDP): Redigere un programma che tenga conto delle esigenze della studentessa, includendo:

- Materiali di studio digitali o cartacei.
- Strumenti di valutazione alternativi.
- Possibilità di recuperare eventuali assenze dovute alla gravidanza o alla cura del bambino.

2.3. Esami e verifiche: Prevedere forme di valutazione compatibili con la condizione della giovane mamma.

- Consentire alla studentessa di sostenere verifiche scritte, orali o pratiche in momenti diversi rispetto al resto della classe, qualora la sua condizione lo richieda (ad esempio per problemi di salute legati alla gravidanza o alla cura del bambino).

Valutazione in itinere:

- Oltre alle competenze disciplinari, valutare la capacità della studentessa di mantenere l'impegno scolastico nonostante le difficoltà, come esempio di resilienza e motivazione.

2.4. Considerazione delle assenze:

- Le assenze legate a visite mediche, complicanze della gravidanza o esigenze di cura del bambino devono essere giustificate, previo certificato rilasciato dalla struttura ospedaliera o medico di base, e non contare ai fini del



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

4

superamento del limite massimo di assenze previsto. Come previsto da PDP.

- La scuola deve organizzare attività di recupero per le lezioni perse, anche attraverso piattaforme online o materiali didattici o corsi pomeridiani.

2.5. Supervisione costante:

- Incontri periodici con il Consiglio di Classe completo di componente studenti e genitori per monitorare i progressi e apportare eventuali modifiche al piano didattico personalizzato.

3. SPAZI DEDICATI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

3.1. Allestimento di un'area nursery: Creazione di uno spazio sicuro e attrezzato per accogliere il bambino durante l'orario scolastico, dotato di:

- Fasciatoio, culla, poltrona per l'allattamento.
- Angolo per giocattoli e cura del bambino.

3.2. Accesso garantito: Permettere l'accesso ai familiari o a una figura di supporto (es. baby-sitter) per assistere il bambino se necessario.

4. SUPPORTO PSICOLOGICO E EDUCATIVO

4.1. Sportello di ascolto: Attivazione di uno sportello psicologico scolastico specializzato per fornire supporto emotivo alla giovane mamma, aiutandola a gestire stress, ansie e sfide legate alla maternità.

4.2. Consulenza educativa: Collaborazione con assistenti sociali e associazioni locali per offrire orientamento sui diritti, supporti economici, e strategie per la conciliazione scuola-famiglia. (Concordato con asl di pertinenza)

4.3. Gruppi di supporto: Creazione di gruppi di confronto tra giovani mamme, anche di diverse scuole, per favorire la condivisione delle esperienze.

5. COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

5.1. Coordinamento con i servizi territoriali:

- Consultori familiari.
- Servizi sociali.
- Enti del terzo settore che offrono sostegno a mamme adolescenti.

5.2. Borse di studio o incentivi: Collaborazione con enti locali per finanziare materiali didattici, trasporti o strumenti utili alla conciliazione.

5.3. Progetti di sensibilizzazione: Promuovere attività di educazione sessuale e affettiva per prevenire gravidanze precoci e abbattere stereotipi.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PERCORSO ANNUALE

6.1 Rapporto annuale: La scuola redige un rapporto in collaborazione con il responsabile ASL con cui ha collaborato sulle iniziative messe in atto per migliorare l'inclusione delle giovani mamme, da presentare al Consiglio di Istituto e all'ufficio scolastico regionale. Obiettivi:

- Riduzione dell'abbandono scolastico tra le adolescenti mamme.
- Miglioramento del benessere psico-sociale della giovane mamma e del bambino.
- Creazione di una cultura scolastica inclusiva e rispettosa delle diversità.

6.2. Pausa e riposo:

- Prevedere pause adeguate durante l'orario scolastico, anche per consentire alla ragazza di prendersi cura del bambino o di riposarsi se necessario.

6.3. Allattamento:

- Se la ragazza allatta, è necessario predisporre un'area riservata e confortevole, laddove non è stato possibile predisporre l'aula nursery. Le pause per l'allattamento devono essere integrate nell'orario scolastico senza penalizzare la frequenza.

6.4. Supervisione e supporto:

- Assegnare un tutor scolastico per fornire supporto nella gestione delle scadenze e per monitorare il benessere complessivo della studentessa.
- Organizzare incontri periodici con uno psicologo scolastico per aiutare la ragazza a gestire eventuali pressioni emotive o difficoltà relazionali.

6.5. Socializzazione e inclusione:

- Promuovere iniziative per favorire l'integrazione della giovane mamma nel gruppo classe, evitando l'isolamento sociale.
- Sensibilizzare i compagni di classe per creare un ambiente inclusivo e privo di giudizi.

6.6 Ruolo della scuola per garantire il benessere generale della giovane mamma

- Sostegno psicologico: Organizzare incontri regolari con il personale psicologico per aiutare la ragazza ad affrontare lo stress legato alla doppia responsabilità di mamma e studentessa.
- Consulenza pedagogica: Offrire consulenze personalizzate per aiutare la giovane mamma a pianificare il futuro scolastico e professionale, evitando l'abbandono degli studi.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

6

- Coinvolgimento della famiglia: Collaborare con la famiglia della ragazza per creare un ambiente di supporto sia a scuola che a casa³

Benefici attesi

Questo approccio integrato non solo permette alla giovane mamma di continuare il proprio percorso scolastico, ma contribuisce a creare una scuola più inclusiva e consapevole delle sfide sociali contemporanee. L'attenzione al benessere emotivo, fisico e educativo della giovane mamma e del suo bambino è fondamentale per garantire una società equa e solidale.

7. NORME IGIENICO-SANITARIE PER LA GESTIONE DELLO SPAZIO E DEL BENESSERE

La gestione delle norme igienico-sanitarie deve essere conforme alle indicazioni nazionali e da concordare e sviluppare con ASL di pertinenza, sarà cura di ogni singola scuola attuare e vigilare su quanto concordato con l'ente di riferimento seguendo le linee guida del presente protocollo.

7.1 Allestimento dell'area nursery (se possibile):

- Lo spazio destinato alla nursery deve rispettare standard igienici rigorosi, con sanificazione quotidiana degli ambienti e dei materiali utilizzati.
- Dotazione obbligatoria:
- Fasciatoi con coperture monouso.
- Angoli attrezzati con detergenti per l'igiene del bambino.
- Presenza di un microonde per riscaldare i pasti del neonato (se necessario).
- È obbligatoria la presenza di finestre o sistemi di ventilazione per garantire un ambiente salubre.

7.2. Igiene personale della giovane mamma:

- Mettere a disposizione bagni dedicati con uno spazio per cambiarsi o rinfrescarsi, dotati di kit di igiene personale.
- Prevedere un piccolo armadietto in cui la studentessa possa conservare oggetti personali o materiali necessari per il bambino.

7.3. Sicurezza sanitaria:

- Se il bambino è presente a scuola, deve essere garantita l'assistenza di un adulto (baby-sitter, familiare, o altro) in uno spazio separato dalle aule

³ Anche i genitori di un adolescente possono avere reazioni diverse se la propria figlia è incinta o se il proprio figlio ha messo incinta una ragazza. Le emozioni possono variare da angoscia a eccitazione, apatia, delusione o rabbia. È importante per i genitori manifestare il proprio sostegno e la propria disponibilità ad aiutare l'adolescente a fare le proprie scelte (Sharon Levy, 2022).



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

7

didattiche per evitare possibili rischi sanitari.

- Il personale scolastico deve essere informato sulle norme base di sicurezza per prevenire eventuali emergenze sanitarie legate al bambino.

7.4. Supporto in caso di emergenze mediche:

- La scuola deve collaborare con il sistema sanitario locale per gestire eventuali emergenze legate alla gravidanza o al neonato.
- Prevedere un protocollo chiaro per il pronto intervento e il contatto con i familiari.

8. RAPPORTO TRA LA CLASSE FREQUENTATA E LA STUDENTESSA MAMMA

Per garantire l'inclusione della giovane mamma nel gruppo classe e favorire un clima di rispetto e collaborazione, è fondamentale stabilire un rapporto equilibrato tra la studentessa e i suoi compagni, affrontando eventuali problematiche di natura sociale o organizzativa.

8.1. Sensibilizzazione della classe

- Incontri formativi: Organizzare incontri con tutta la classe per sensibilizzare i compagni sul tema delle giovani mamme e delle responsabilità che comporta.

L'obiettivo è:

- Promuovere il rispetto e l'empatia nei confronti della studentessa mamma.
- Contrastare stereotipi e pregiudizi.
- Educare al valore dell'inclusione e alla responsabilità sociale.
- Educazione affettiva e relazionale: Inserire, se possibile, progetti educativi che affrontino i temi delle relazioni, della genitorialità e della prevenzione delle gravidanze precoci, coinvolgendo la classe in riflessioni collettive.

8.2. Supporto da parte dei compagni di classe

- Promuovere il lavoro di gruppo: Coinvolgere la studentessa mamma nelle attività di gruppo per rafforzare il senso di appartenenza e stimolare l'aiuto reciproco.
- Peer tutoring: Affiancare alla ragazza un compagno o una compagna che possa aiutarla a recuperare eventuali argomenti persi durante le assenze.
- Evitamento dell'isolamento: Prevedere attività di socializzazione durante l'orario scolastico che permettano alla giovane mamma di mantenere buone relazioni con i coetanei.

8.3. Gestione delle dinamiche sociali

- Monitoraggio da parte del Consiglio di Classe: I docenti devono osservare e



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

analizzare le dinamiche della classe per individuare eventuali situazioni di disagio, isolamento o bullismo nei confronti della giovane mamma.

- **Intervento in caso di discriminazioni:** Qualsiasi comportamento discriminatorio o offensivo nei confronti della ragazza deve essere affrontato immediatamente attraverso interventi educativi, coinvolgendo anche i genitori degli studenti responsabili.
- **Coinvolgimento attivo:** Stimolare la partecipazione della giovane mamma alle attività scolastiche ed extrascolastiche per farla sentire parte integrante della comunità scolastica.

8.4. Flessibilità per la gestione in classe

- **Adattamento del ruolo della studentessa in alcune attività:** In caso di laboratori o attività pratiche che richiedano sforzi fisici particolari o che possano mettere a rischio la gravidanza (es. esperimenti chimici o attività sportive), la ragazza può svolgere compiti alternativi senza penalizzazioni.
- **Rispetto dei tempi personali:** La classe e i docenti devono rispettare eventuali esigenze particolari della ragazza, come pause per riposarsi o per l'allattamento.

8.5. Ruolo del docente

- **Mediazione relazionale:** I docenti devono favorire un clima di dialogo sereno tra la ragazza e i suoi compagni, intervenendo per prevenire malintesi o atteggiamenti di esclusione.
- **Promozione di attività inclusive:** Organizzare attività che rafforzino il senso di comunità nella classe, come progetti collaborativi, discussioni guidate o lavori interdisciplinari.
- **Valorizzazione della studentessa:** I docenti devono riconoscere e valorizzare l'impegno della giovane mamma, utilizzandola anche come esempio positivo per trasmettere ai compagni messaggi di responsabilità e resilienza.

8.6. Benefici per la classe

La presenza di una giovane mamma nella classe può diventare un'opportunità educativa per tutti gli studenti, stimolandoli a:

- Riflettere sulla complessità delle responsabilità personali e sociali.
- Accrescere la sensibilità verso temi come la maternità, la genitorialità e il rispetto delle differenze.
- Comprendere l'importanza dell'aiuto reciproco e della solidarietà.

Un rapporto positivo tra la studentessa mamma e la classe frequentata è essenziale per il suo successo scolastico e il suo benessere. Con una gestione attenta da parte



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

9

della scuola e una sensibilizzazione mirata, è possibile creare un ambiente accogliente e rispettoso, capace di garantire una piena inclusione sociale e formativa.

9. REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE DELLE GIOVANI MAMME ALLE USCITE DIDATTICHE E AI VIAGGI/PROGETTI DI ISTRUZIONE

L'inclusione delle giovani mamme nelle attività extrascolastiche è un diritto fondamentale che favorisce il loro percorso formativo e sociale. Tuttavia, è necessario stabilire un regolamento specifico per garantire la sicurezza, il benessere della studentessa e del bambino, e il buon funzionamento delle attività.

9.1. Partecipazione alle uscite didattiche giornaliere

Adattamento delle attività:

- La giovane mamma ha il diritto di partecipare alle uscite didattiche giornaliere, compatibilmente con la sua condizione di salute e le esigenze del bambino.
- Se la natura dell'uscita prevede attività fisicamente impegnative o incompatibili con lo stato di gravidanza o con la gestione del bambino (es. percorsi in luoghi impervi), la ragazza potrà essere esonerata senza penalizzazioni e dovrà essere offerta un'attività alternativa oppure organizzare delle attività sostitutive all'interno della scuola.

9.2. Presenza del bambino (se richiesto):

- Se la ragazza desidera portare il bambino durante l'uscita didattica, deve comunicarlo preventivamente alla scuola. (CDC)
- La partecipazione del bambino deve essere autorizzata dal Dirigente Scolastico e concordata con i docenti responsabili, verificando:
 - La presenza di una figura di supporto (es. un familiare o una baby-sitter) che si occupi del bambino durante l'attività.
 - La compatibilità logistica (trasporto e spazi adeguati).

9.3. Trasporto:

- La scuola deve garantire che il trasporto utilizzato sia sicuro e adeguato anche per eventuali esigenze del bambino (es. seggiolini). Sarà cura di ogni singola scuola inserire variazioni e aggiunte di tale tipo all'interno del preventivo richiesto all'agenzia.
- Se la ragazza è in gravidanza avanzata, è necessario un certificato medico che ne attesti l'idoneità a partecipare all'uscita.

9.4. Supporto organizzativo:

- Prevedere pause durante la giornata per consentire alla studentessa di



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

riposarsi o, nel caso di allattamento, di occuparsi del bambino in uno spazio riservato.

9.5. Partecipazione ai viaggi/progetti di istruzione per più giorni

Idoneità alla partecipazione:

- La partecipazione a viaggi di istruzione è consentita previa valutazione delle condizioni di salute della ragazza, che dovrà presentare un certificato medico se in gravidanza o in situazione di post-parto e valutato dal Consiglio di Classe.
- In caso di presenza del bambino, la partecipazione è subordinata alla possibilità di organizzare un supporto adeguato (familiare o assistente).

9.6. Presenza del bambino e della figura di supporto:

- Se la giovane mamma desidera portare con sé il bambino durante il viaggio, la figura di supporto designata (es. un familiare adulto) deve garantire la completa assistenza del bambino.
- Le spese di viaggio, vitto e alloggio per il bambino e la figura di supporto non saranno a carico della scuola, ma la scuola collaborerà per agevolare l'organizzazione logistica.

9.7. Alloggio:

- La scuola deve garantire sistemazioni adeguate alle necessità della giovane mamma e del bambino, prevedendo camere riservate con spazi adeguati al riposo e la cura del neonato pertanto dovrà essere inserito dalla scuola tutto il necessario all'interno della richiesta di preventivo.

9.8. Pianificazione delle attività:

- Le attività previste durante il viaggio devono essere compatibili con lo stato di salute della ragazza e con eventuali esigenze del bambino.
- Se alcune attività non sono accessibili, devono essere proposte attività alternative che permettano alla ragazza di vivere un'esperienza formativa significativa.

9.10. Accompagnamento medico (se necessario):

- In caso di gravidanza avanzata o particolari condizioni di salute, la scuola deve richiedere in accordo con ASL di pertinenza la possibilità di prevedere un accompagnamento medico o comunque un protocollo per gestire eventuali emergenze sanitarie.

9.11. Clausole di esclusione:

- La giovane mamma può essere esonerata dal viaggio solo in caso di gravi motivi medici o logistici che rendano impossibile garantire la sua sicurezza o quella del bambino. In questo caso, le deve essere garantita una soluzione alternativa, come attività formative svolte a scuola o da remoto.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

9.12. Modalità di comunicazione e autorizzazioni

a. Comunicazione preventiva:

- La giovane mamma deve informare la scuola della sua intenzione di partecipare all'uscita didattica o al viaggio almeno dieci giorni prima (per uscite giornaliere) o 30 giorni prima (per viaggi di istruzione).
- Se intende portare il bambino, deve indicare i dettagli relativi alla figura di supporto e alle esigenze logistiche.

b. Autorizzazioni necessarie:

- La scuola richiede le autorizzazioni scritte da parte della famiglia della ragazza (se minorenni) e del Dirigente Scolastico.
- Per i viaggi, è obbligatorio il certificato medico che attesti l'idoneità fisica della ragazza (se in gravidanza).

c. Accordi con le famiglie:

- Nel caso di viaggi o progetti di istruzione, la scuola organizza incontri con la famiglia della giovane mamma per discutere eventuali necessità specifiche e concordare soluzioni.

d. Supporto educativo e inclusione.

9.13. Attività post-uscita o viaggio:

- Se la giovane mamma non può partecipare per motivi giustificati, deve essere coinvolta in attività educative collegate (es. approfondimenti tematici o lavori di ricerca) per non essere esclusa dall'esperienza formativa.
- I compagni possono condividere materiali, foto o appunti per mantenere il legame tra la ragazza e la classe.

9.14. Coinvolgimento della classe:

- Stimolare i compagni a offrire supporto alla ragazza durante il viaggio o l'uscita, favorendo un clima di solidarietà e inclusione.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Conclusione

Il presente protocollo, inserito nel PTOF e nel Regolamento di Istituto, mira a garantire il diritto all'istruzione e alla partecipazione della giovane mamma, e del giovane padre, a tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche, nel rispetto delle sue specifiche esigenze. Con una pianificazione adeguata e la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali, è possibile offrire alla ragazza un'esperienza formativa completa e significativa.

Grazie all'aiuto di esperti specializzati in ostetricia e psicologia infantile e con l'aiuto e il supporto del Ministero dell'istruzione e del Merito si auspica che questo nostro progetto regionale possa diventare un vero e proprio modello per il sostegno alle giovani mamme in Italia, adattandolo ad ogni distinta casistica: le ragazze, ma anche i giovani padri, hanno bisogno di un aiuto concreto anche all'interno delle scuole.

Per i Presidenti e le Presidenti delle CPS
Aurora Baccioli Coordinatrice regionale

Il Coordinamento delle Consulte provinciali degli Studenti dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Anno scolastico 2025-2026

Gabriele Concilio Gugel Presidente CPS Arezzo - Liceo Redi
Raffaella Incalza Presidente CPS Firenze - Liceo Galileo
Nicole Ludane Presidente CPS Grosseto - Polo Bianciardi
Fernando Falcone Presidente CPS Livorno - ISIS Foresi Portoferraio
Matteo Posarelli Presidente CPS Lucca - IIS Barsanti Matteucci Viareggio
Aurora Baccioli Presidente CPS Massa Carrara - IIS Gentileschi
Mirco Lucchesi Presidente CPS Pisa - Liceo Marconi San Miniato
Giada Sicuranza Presidente CPS Pistoia - Liceo Petrocchi
Cecilia Castellani Presidente CPS Prato - Liceo Copernico
Vittoria Maria Marcucci Presidente CPS Siena - Liceo Galilei

Anno scolastico 2024-2025

Lorenzo Rampi Presidente CPS Arezzo – Licei Giovanni da San Giovanni
Dennis Del Sala Presidente CPS Firenze - Liceo artistico Porta Romana e Sesto f.no
Edoardo Ceravolo Presidente CPS Grosseto – IIS Rosso da Verrazzano
Ginevra Sofia Berrighi Presidente CPS Livorno – Isis Val di Cornia
Lara Costagliola Presidente CPS Lucca – Liceo Carducci Viareggio
Aurora Baccioli Presidente CPS Massa Carrara - IIS Gentileschi
Sara Gattadauro Presidente CPS Pisa - I.T.C.G. FERMI Pontedera
Michael Petruzzo Presidente CPS Pistoia – IIS Einaudi
Laura Krstovic Presidente CPS Prato – IIS Dagomari
Mattia Bigazzi Presidente CPS Siena – IIS Roncalli Poggibonsi



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana
Direzione Generale

Riferimenti

ARS Toscana. Agenzia Regionale di Sanità. Regione Toscana. Banche dati. *Nascere in Toscana*.
<https://www.ars.toscana.it/banche-dati/>

Berni, V. (2023). *In Bloom—progetti di vita tra scuola e lavoro per mamme adolescenti*.

Di Vita, A. M., Zanca, F., & Salerno, A. (2008). Adolescenza, gravidanza e dinamiche intergenerazionali: una ricerca pilota sulle rappresentazioni mentali. *Rivista di studi familiari: fir famiglia interdisciplinarietà ricerca*. Fascicolo 2, 2008, 1000-1025.

Gazzotti, S. (2011). *Madri adolescenti e sviluppo socio-emotivo infantile: sperimentazione di un modello di intervento preventivo*.
https://boa.unimib.it/bitstream/10281/19822/3/Phd_unimib_027195.pdf

Liverani, A., Massa, L., Ercolanese, T. I., Amante, M. T., & Valletta, E. (2015). La gravidanza nell'adolescente: perché dobbiamo e come possiamo prendercene cura. *Quaderni acp*, 22, 241-4.

Olivari, M. G. (2011). *Atteggiamenti e comportamenti degli adolescenti in relazione a sessualità, gravidanza e genitorialità*.

Ospedale pediatrico Bambin Gesù. Gravidanza in minorenni
<https://www.ospedalebambinogesu.it/gravidanza-in-minorenni-96849/>

Plan International. Gravidanza durante l'adolescenza <https://www.plan-international.it/girls-get-equal/scopri-di-piu/gravidanza-durante-ladolescenza/>

Ruspini, E. (2002). *Le giovani madri sole nel labirinto delle politiche*. Biblioteca di testi e studi, 57-82.

Sharon Levy, (2022). Contraccezione e gravidanza negli adolescenti. Harvard Medical School.
<https://www.msmanuals.com/it/casa/problemi-di-salute-dei-bambini/problemi-negli-adolescenti/contraccezione-e-gravidanza-negli-adolescenti>

Società Italiana di Pediatria. Genitorialità in adolescenza: esperienza possibile ma da accompagnare. <https://sip.it/2021/11/11/genitorialita-in-adolescenza-esperienza-possibile-ma-da-accompagnare/>

Terre des Hommes,. "La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo." 2017,
https://terredeshommes.it/indifesa/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2012.pdf

Voltolin, G. (2007). La maternità in adolescenza: fattori di rischio e di protezione e modelli di intervento.